



**LICEO SCIENTIFICO STATALE  
“BENEDETTO CROCE”  
SEDE**

Liceo Croce  
C/A Dirigente Scolastico  
p.c. DSGA  
p.c. RLS  
p.c. Medico Competente

**OGGETTO:** Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi

Il sottoscritto prof. Giovanni Lo Iacono, nato a Palermo il 29/01/1975, docente a tempo indeterminato presso questo istituto, n.q. di RSPP, responsabile del servizio di prevenzione e protezione dello stesso istituto scolastico, giusta nomina avente Protocollo 0017738 del 23/09/2021, comunica di avere avviato l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, in quanto documento dinamico. In prima battuta tale aggiornamento consisterà nella vidimazione dei documenti ancora validi, nonché nel controllo della consistenza e della coerenza degli stessi. In seconda battuta si procederà con la integrazione di quelli incompleti e la sostituzione di quelli superati. Questo documento costituisce una integrazione dell'attuale DVR depositato presso la presidenza dell'istituto, pertanto le versioni pre-esistenti delle matrici di rischio e dei piani di evaquazione sono da considerarsi tuttora validi fino ad una completa revisione degli stessi.

Palermo, 04/10/2021

Prof. Giovanni Lo Iacono

3 cose ho imparato dai muratori in materia di sicurezza:

“Accura p’a facci”

Quando un evento improvviso si verifica, occorre prontamente proteggere gli organi principali, sia del corpo umano, che di una organizzazione.

*“Zoccu s’annaculia unn’ha carutu mai”*

E’ un bene che una struttura, o in generale un sistema, mostri una certa flessibilità. Al contrario un sistema troppo rigido rischia di rompersi di schianto senza preavviso, poiché estremamente fragile.

*“un ci’aviri firucia” Il  
“rischio ZERO” non esiste.*



**LICEO SCIENTIFICO STATALE  
“BENEDETTO CROCE”**

## Documento di Valutazione dei Rischi

Il DVR, acronimo di Documento di Valutazione dei Rischi, è un documento dinamico cioè va periodicamente riesaminato e aggiornato per tener conto dell’evoluzione del contesto sociale e tecnico in cui la realtà che si vuole mappare è immersa.

Il DVR, si propone infatti come una precisa mappatura di tutti i rischi presenti all’interno di una realtà lavorativa e deve inoltre prevedere al suo interno le procedure atte alla prevenzione e la protezione dai rischi presenti nei luoghi di lavoro o correlati allo svolgimento di mansioni relative alla sua operatività.

Il DVR è una precisa fotografia della realtà aziendale e la sua redazione è responsabilità non delegabile del datore di lavoro. Così come l’organizzazione deve essere dinamica, rimanendo nel tempo rappresentativo della realtà aziendale nel corso del suo sviluppo. Di conseguenza il datore di lavoro, con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione – SPP – e del medico competente, ha il dovere di aggiornare il DVR in modo che individui con precisione i rischi presenti e i soggetti ad essi esposti.

Con giusta nomina avente Protocollo 0017738 del 23/09/2021, il prof. Giovanni Lo Iacono, docente a tempo indeterminato presso il liceo Scientifico Benedetto Croce, n.q. di RSPP, responsabile del servizio di prevenzione e protezione dello stesso istituto scolastico, comunica di avere avviato l’aggiornamento del documento in due fasi: in prima battuta tale aggiornamento consisterà nella vidimazione dei documenti ancora validi, nonché nel controllo della consistenza e della coerenza degli stessi. In seconda battuta si procederà con la integrazione di quelli incompleti e la sostituzione di quelli superati.

Un po’ di numeri:

Il Liceo Benedetto Croce consta di

1 dirigente scolastico  
1 direttore amministrativo  
1 vicario  
3 plessi  
6 fiduciari  
21 sezioni  
43 lavoratori ATA  
102 aule  
143 docenti  
1556 studenti

L'importanza del termine dinamico si vede già da questi pochi numeri: essi cambiano in continuazione, e per questo sono stati riportati semplicemente come ORDINE DI GRANDEZZA.

Un piano di emergenza deve essere basato su numeri precisi, ma in mancanza di essi la conoscenza degli ordini di grandezza aiuterà le forze dell'ordine nella pianificazione rapida di un piano specifico in caso di reale emergenza.

## DIZIONARIO e ORGANIGRAMMA

Lavoratore: ha una funzione in una organizzazione, con o senza retribuzione, anche al solo scopo di apprendere un mestiere

AZ) Azienda: il complesso della struttura organizzata dal DL

Liceo Scientifico Benedetto Croce Via Benfratelli, 4 - Via Filippo Corazza 41. Via Imera 146

DS) Dirigente scolastico: ha conferito l'incarico di attuare le direttive del datore di lavoro

Prof.ssa Simonetta Calafiore

DL) Datore di Lavoro: titolare dell'organizzazione, esercita poteri decisionali e di spesa

DS=DL in caso di DL remoto

DSGA) Direttore dei Servizi generali amministrativi

Dott. Claudio Celsa

SPP) Insieme delle persone finalizzate a PP, Prevenzione e Protezione

RLS): designato (per più di 15 lavoratori) per rappresentare i lavoratori nelle questioni sicurezza

Prof.ssa Emanuela Parisi, da FORMALIZZARE

RSPP) Coordina SPP ex art 32 dl 81, nominato in questo caso all'interno del personale, in possesso di requisiti

Prof. Giovanni Lo Iacono

ASPP) Addetto art 32 dl 81

In base a formazione e nomine, DA FORMALIZZARE

Sig. Maurizio Marrone: Primo soccorso e Anti incendio VIA BENFRATELLI

Sig. \_\_\_\_\_: Primo soccorso e Anti incendio VIA BENFRATELLI

Sig. Di Piazza Luigi: Primo soccorso e Anti incendio VIA CORAZZA

Sig. Di Paola Massimo: Primo soccorso e Anti incendio VIA CORAZZA

Sig. Salamone Leonardo: Primo soccorso e Anti incendio VIA IMERA

Sig. Gallo Piero: Primo soccorso e Anti incendio VIA IMERA

PR) Preposto controlla ed esercita funzionale potere di iniziativa

**In base a formazione e nomine, DA FORMALIZZARE**

Prof. Calabretta Anti incendio VIA BENFRATELLI Prof.

Lo Iacono Anti incendio VIA BENFRATELLI

Prof.ssa Ferdico: Anti incendio VIA CORAZZA

Prof.ssa Emanuela Parisi: Primo soccorso e defibrillatore VIA IMERA

MED) Medico comp in possesso dei requisiti ex art 38 dl 81

**Società esterna: Neos srl il medico - dott. Giunta**

Oltre alle figure standard de SPP ci sono:

VC) Vicario del Dirigente

**Prof.ssa Lidia Miraula**

VD) Fiduciario plesso Centrale (BEN)

**Prof. Pietro Quartuccio**

VD) Fiduciario plesso Corazza (COR)

**Prof.ssa Sara Maggio**

VD) Fiduciario plesso Imera (IME)

**Prof.ssa Carmen Coniglio**

VD) Vice Fiduciario plesso Corazza (COR)

**Prof.ssa Antonia Giangalanti**

VD) Vice Fiduciario plesso Imera (IME)

**Prof.ssa Antonio Basile**

RC) Respnsabile Covid

**Prof.ssa Sebastiana Salerno**

**Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici adeguati alla attività specifica. L'obbligo della visita periodica è previsto in relazione a rischi specifici tabellati su DVR.**

**Docenti: visita periodica prevista in caso di sogetti fragili**

**Impiegati amministrativi: rientrano nella categoria visita biennale**

L'art. 41 comma 2 lettera a) e b) d.lgs. 81/08 e ss.mm.ii. prevede che debbano essere sottoposti a visita di idoneità tutti i dipendenti che sono esposti a rischi professionali tabellati, identificati e classificati nel Documento di Valutazione dei Rischi, stilato dall'R.S.P.P. e dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Medico Competente. In seguito all'identificazione dei soggetti esposti a rischio lavorativo, viene stilato un Protocollo Sanitario (ALLEGATO 1, revisione 2020), che stabilisce quali dipendenti debbano essere visitati, quali esami debbano essere effettuati e la loro periodicità; la fase finale del processo elaborativo dei dati clinici porta alla Certificazione di Idoneità alla mansione svolta, la cui scadenza viene stabilita in base al Protocollo di Indagine, salvo casi particolari per i quali la durata dell'idoneità può essere diversa a giudizio del Medico Competente.

Prevenzione: complesso disposizioni atte a limitare incidenti

Salute: stato di completo benessere fisico e mentale

Promozione salute: sistema che realizza miglioramento programmi di intervento

Valutazione rischi: globale e documentata, finalizzata ad elaborare il programma di miglioramento del tempo delle condizioni di lavoro

Rischio:  $R=G*P$  probabilità che un pericolo determini eventi dannosi

Pericolo: qualità intrinseca di un fattore in grado di causare danni

Infortunio: 3 gg di inabilità minimo

Malattia professionale: dovuta alla interazione con l'agente e che dà diritto a tutela INAIL

Unità produttiva: struttura dotata di autonomia finanziaria e tecnico funzionale

Norma tecnica: specifica e approvata da organismo internazionale o tecnico nazionale di osservanza NON obbligatoria

Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento predisposti da Ministeri, regioni, Inail e approvate in sede conferenza stato regioni

Buone prassi: soluzioni coerenti con stato dell'arte, e norme buona tecnica

Formazione: processo educativo col quale trasferire conoscenze e competenze nell'applicazione delle prassi per riduzione rischi

Informazione: fornire conoscenze utili alla riduzione rischi

Addestramento: complesso attività per apprendere ad usare macchine, procedure e impianti, e anche DPI

## **MODELLO IDONEO di organizzazione:**

### **SGSL, sistema di gestione della sicurezza sul lavoro**

Decreto del FARE LG 69/2013 il DL organizza SPP all'interno dell'azienda, in seguito della procedura infrazione EU

SPP se dotato ed efficacemente attuato con

-vigilanza

-controllo

-gestione

-organizzazione

-divisione dei compiti riguardanti sicurezza con comunicazioni ufficiali ed inequivocabili

-organigramma con soggetti responsabili dei compiti resi evidenti, con mansioni, compiti, sulla sicurezza, monitoraggio sistemi sicurezza

Diventa esimente dalla responsabilità amministrativa in caso di infortunio. Altre caratteristiche: -

Centralità

-Filosofia inclusiva del dl 81

-Art 33 individua rischi meglio chi è interno

-Interno su comma 6 con struttura stabile permanentemente in base alla complessità aziendale

-I componenti di SPP devono far parte dell'azienda con forme anche non continuative

-Anche se non dichiarato, rientra nomina addetti, (lo dice art36.1)

-Si ammette istituzione di unico SPP per aziende dislocate

-Per gruppi di imprese manca la def. Nell'81, ma art 2359 cc aiuta: imprese connesse da vincoli contrattuali, se attività collegate, per evitare rischi eterogenei

-DL può rivolgersi a struttura centralizzata unitaria per designazione addetti su più UP

ASPP : diploma second sup, attestato a corsi adeguati ai rischi presenti, Mod A, B relativi al macrosettore, o dimostranti di aver prestato in analoga posizione prima del 2003

I corsi devono risp standard della conf stato regioni 26/1/06

## Struttura del SGSL ideato come SPP:

### Comunicazione di settembre 2021

Da RSPP a interessati (vedi di seguito)

Si sta creando un contenitore Whatsapp chiamato SPP,

dove riverserò tutti i documenti ufficiali relativi alla sicurezza.

NON si tratterà di una chat di carattere interattivo:

le comunicazioni saranno relative a decisioni già prese e concordate nelle sedi opportune.

Servirà solo ad avere sotto mano tutte le info e i documenti relativi alla sicurezza, ed eventuali richieste di "azione" (Call to action).

Gli attori saranno:

DS dirigente scolastico

DA direttore amministrativo

VB vicario benfratelli

VC vice corazza

VI vice imera

RL rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

RC responsabile COVID di istituto

RS responsabile del SPP.

Ripeto che non è l'ennesima chat, ma solo una specie di "cloud" relativo a comunicazioni sulla sicurezza.

A presto,

L'RSPP

## SEGUE SU SUPPORTO DIGITALE.....

### RSPP

Competenze adeguate alla natura dei rischi

Possesso Titolo da II sup

Art 32.2 dl 81

Attestato RSPP + aggiornamento incl ergon e stress lav corr

Compiti :

DVR

ELAB PROCEDURE

PROPORRE INFO-FORMAZIONE

PARTECIPA a CONSLTAZIONI e RIUNIONE PERIODICA

FORNIRE INFO

Funzione di consulenza: il servizio è utilizzato dal DL come strumento tecnico nelle mani di quest'ultimo, ma senza poteri operativi e decisionali

La nomina NON è delegabile

Ha funzione ancillare

### Il Datore di Lavoro

-titolare del rapporto, ha la responsabilità della organizz. E capacità decisionale e di spesa. Il titolare potrebbe non mantenere queste peculiarità. Nelle imprese individuali DL è il titolare. La delega scritta per potere organizzativo deve essere accettata.

### Il Dirigente

-subito dopo il DL, da le direttive, vigila. Non è soggetto a potere gerarchico di altri lav. Per il principio di effettività il DL prevenzionistico coincide col il DS.

Deve mettere in atto le prescrizioni

Puo' delegare verifica prescrizioni

>15 lav riunione periodica con RLS, RSPP e med

### Il Preposto

-Garantisce attuazione disposizioni, e vigila, soprintende alle attività. Limitato potere di impartire ordini. Posizione debitoria di garanzia.

- informa i lavoratori di un pericolo immediato

-Segnala carenze a DL

### La gestione della documentazione tecnico-amministrativa

Accesso consentito solo ad abilitati

Validazione riconducibile solo ai responsabili con codice auto generativo

Info duplicate su 2 PC

Se piu' sedi ok reti con trasm pswd in modo criptato

Risp 196/03

### Infortunio e malattia professionale

Occasione di lavoro: imminente pericolo ricongiungibile in modo dir o ind al lavoro

Rischio improprio, non inerente a mansione specifica

Itinere, escludenti casa privata o viali condominiali, dove la parte non ha potere di ridurre il danno

Percorso senza deviazioni, tranne che su direttive specifiche o cause di f m

No indennizzo se possibili spostamento a piedi o mezzi pubblici

No indennizzo in caso di violazioni del Cod Strada

Registro infortuni senza spazi bianchi, 11 colonne

Correzioni con Testo sostituito leggibile

Infortuni generano obblighi a carico azienda

Accidens e incidens

Incidenti comprende i mancati infortuni

### Tipologie di rischio

Titolo X T.U.

#### Rischi per la sicurezza

Natura infortunistica

#### Rischi per la salute e trasversali

Agenti nocivi:

chimici cancerogeni

fisici

biologici biologici, intro in

ambiente:

involontaria volontaria

incontrollata

volontaria:

Sper in vitro (micro organismi x conservazione)

V

Sper in vivo (agenti bio, 4 gruppi, infettanti o infestanti) COVID

trasversali: tra lavoratore e ciclo produttivo

### Individuazione dei rischi

Conosciuti V Poco riconoscibili

Quantificare esposizione

### Rischi presenti in azienda

Norma tecnica: altezza, superficie, volume

Illuminazione

Pavimentazione

Pareti semplici o attrezzate

Tenuta solai

Soppalchi

Botole

Aree transito

Impianti elettrici: conformità del progetto

Scale

Uscite di sicurezza

### Fattori ergonomici : solo prevenzione

Movimentazione carichi = sequenza di posture

Anche leggeri ma con alta frequenza

Disturbi nella zona lombo sacrale

**Rischio elettrico in uso:** tutti gli ambienti interni formazione: vedi formazione anti incendio

elettrocuzione per: corto masse scoperte AZIONI RICHIESTE verificare l'idoneità dei componenti e

la messa a terra delle apparecchiature e delle parti metalliche

### La valutazione dei rischi

Fase preliminare : WBS

Fase valutazione

Misure di tutela generale

No specifica formazione

Misure di tutela specifica

Rischio legato a mansione

DPI x rischi non eliminabili

Misure di emergenza

Norma UNI EN 1050 Non

esiste un metodo standard

Linee guida ISCOM Approcci:

Qual

Semi

Quant

### La matrice dei rischi

PxG

Correlazione tra carenza riscontrata e probabilità di accadimento

G = Gmax

### La formazione dei lavoratori

Art 36 dl 81 regola la informazione

Su rischi, pericoli

Art 37dl 81 formazione Accordo

21/12/11 Definisce :

rischi,

durate formazione

rischio basso: alberghi

ristorazione associazioni

culturali e sportive servizi

domestici informatica servizi

immobiliari

## rischio medio:

P.A.

## Istruzione

Agricoltura

Pesca

Trasporti

Magazzinaggi

Rischio alto:

Miniere

Costruzioni

Industria alimentare

Gas

Acqua

Sanità

Metalmeccanica

Formazione specifica

Rischio medio 8 ore (Istruzione)

## La formazione del Datore di Lavoro – SPP

corso DL = 16 ore 3 moduli

Programmata

Completata il 12 mesi

Elearning possibile

## Gestione delle emergenze Evento straordinario

di imminente pericolo per:

persone ambiente

beni

Accade anche senza sintomi

In qualunque momento

Addetto all'emergenza:

incendio

evacuazione

salvataggio primo

soccorso

lavoratore: soggetto che deve prendersi cura della sua salute

Gestione tecnica: progettazione emergenza

Gestione organizzativa: org di persone preparate (min 2 per reparto)

Gestione procedurale: presente nel piano di emergenza

Creazione di gerarchie NON aziendali

Conoscenza dei luoghi

Rilevazione evento

Momento decisionale in cui sapere cosa fare passo dopo passo

Procedure di evacuazione

Sapere cosa fare implica calma e sangue freddo

In presenza di vari punti di raccolta ci vuole comunicazione tra i punti per la conta degli evaquati

Controlli periodici (procedure):

Attrezzature

Luoghi

Nei limiti delle specifiche ditte specializzate

Consultazione: richiesta scambio pareri

Titolo I 81, principi comuni, capo 3

DL deve adottare provvedimenti per prevenzione incendi

Discrimini: tipologia

numero presenti

DL Prende provvedimenti

coordina con servizi pubblici informa circa misure e

comportamenti garantisce mezzi di estinzione per

classe di incendio la vittima di un incidente vede

alterata la sfera emotiva:

ansia

rifiuto

Moltiplicare le fonti di informazione

Buon senso

## Primo soccorso

3 gruppi

A: industria, miniera, uo oltre 5 addetti speciali e agricoltura, con obbligo notifica

## B: A minimo 3 addetti

C: A con meno di 3 addetti

Telefono

Cassetta di pronto soccorso con contenuto in base alle specifiche

Guanti

Contenuto cassetta All 1 D.M. 388/03

Iodo povidone

Compresse, garze...

## Primo soccorso. Aiutare persone in difficoltà in attesa soccorritori competenti

Primi 5 minuti

Analisi della scena

Allontanare folla

Analisi infortunato

Controllo emorragie in atto

Chiamare 118 =>

Pronto soccorso: personale sanitario addestrato

Mantenere in vita senza farmaci e strumenti

Chiamare 118

Conoscere impianti e macchine

Anelli della

Catena della sopravvivenza

Defibrillatore fuori da dotazione minima

BLS-D

Supporto vitale di base: no esclusiva competenza dei sanitari

**VALUTARE l'effettuazione del corso BLS per i docenti del Liceo**

Il Basic Life Support (noto anche con l'acronimo BLS; in italiano sostegno di base alle funzioni vitali) è una procedura di primo soccorso che comprende la rianimazione cardiopolmonare e una sequenza di azioni di supporto di base alle funzioni vitali. Il termine BLS-D si riferisce al protocollo BLS con l'aggiunta della procedura di defibrillazione. Il Defibrillatore è fuori da dotazione minima di pronto soccorso.

TUTTAVIA

La commissione Affari Sociali della Camera ha approvato in via definitiva la legge che introduce la cosiddetta "immunità" per chiunque utilizzi un Dispositivo Defibrillatore Semiautomatico per salvare la vita di un altro individuo.

La nuova legge introdurrà anche importanti novità per rafforzare il primo soccorso, tra cui l'obbligo di introduzione nelle scuole dell'insegnamento delle manovre di rianimazione cardiopolmonare. Tale obbligo verrà esteso anche alle società sportive professionistiche e dilettantistiche.

## **Fattori di rischio per la sicurezza**

### **Anti incendio D.M. 10/03/1998**

Triangolo del fuoco

Atmosfera normale O<sub>2</sub> = 21%

Atmosfera esplosiva

Elementi di rischio materiali depositi sistemi di sicurezza a scopo protezione ovvero gestione emergenza curata a livello aziendale

Riferimento antincendio per casi non normati

Campo di applicazione:

Valutazione rischio: basso

medio alto Misure tutela

anti incendio

Controllo e manutenzione

Gestione emergenza

Designazione addetti

Formazione

### La valutazione del rischio incendio

Identif materiali, pericoli potenziali

Sorgenti di innesco sono:

fonti di calore conseguenza

difetti:

meccanici

elettrici

Identif lavoratori esposti

Pericolo:

eliminato ridotto

sostituito

separato

Separare

Adozione misure compensative

Nel DVR data

pericoli esposti conclusioni revisione in

relazione alle variazioni dei fattori

### Anti-incendio : Misure di prevenzione e protezione

Tipo tecnico

Impianti elettrici

Messa a terra

Protezione scariche

Ventilazione

DPI

Tipo gest: ORG

## Cause e pericoli vari:

Carta

Fiamme libere

Impianti elettrici difettosi

Apparecchi sotto tensione

Ostruzione ventilazione

Divieto di fumo

Inadeguata formazione

Apparecchi individuali di riscaldamento

Presenza lavori di manutenzione e ristrutturazione

Aree non frequentate: tenute libere e divieto di accesso a non addetti

Lavori a caldo: NO materiali accesi o braci

Materiali infiammabili lontano dai luoghi di lavoro

Mantenimento misure, controllo:

chiusura porte tf spegnimento

apparecchi sotto V fiamme libere

in sicurezza scarti comb

Vie di uscita

Affollamento: n max lavoratori

Luogo sicuro

Percorso protetto Uscita

di piano

Via d'uscita

Criteri vie d'uscita:

ogni luogo indipendenza

**lunghezza del percorso <**

**15 -30 m 1'**

**30 -45 m 3'**

**45 -60 m 5'**

Vie d'uscita conducano a luogo sicuro

Attestarsi su basso rischio in caso di: luogo frequentato da

pubblico, ecc. a parità distanze maggiori

Larghezza uscite per rischio medio basso

## **Modulo unitario di passaggio**

$$L = A/60 * 0,60$$

Immobili NON modificabili: VVFF riscontrerebbero NON conformità

Se le tubazioni attraverso solai sono punto debole occorrono

Serrande tagliafuoco

Rivestimento pareti influisce su velocità di propagazione sostituire

materiali

Segnaletica a pavimento

Scale per piani interrati possono essere invasi da fumo

Le scale dei piani fuori terra non dovrebbe continuare su interrati, a

meno che non ci sia tagliafuoco

Scale esterne: utilizzo NON impedito da fuoco da parete esterna

Allegato 3 del DM 10 marzo 1998 la massima lunghezza consentita per una via di esodo è individuata in... Lmax

= 30

## **Apertura porte nel verso dell'esodo**

### **Obbligo: >50 persone**

Porta vicino a piede scala

Porta serve area ad alto rischio

Sistemi apertura porte di piano e su vie esodo

Verifica quotidiana senza uso di chiavi

Porte di depositi

Chiuse a chiave

V

Dispositivi auto chiusura

NO porte scorrevoli per uscite di piano

Segnaletica conforme sulle vie di uscita

Illuminazione adeguata

Vietata installazione di:

stufette

termosifoni

cucinini deposito

rifiuti

eccetto: macchine

vendita

fotocopiatori

allarme da avvio alle procedure di

evacuazione intervento

Piccoli luoghi: allarme

a voce allarme a

mano distanza <30 m

Evacuazione in 2 fasi

Segnale intermittente : situazione di attesa, senza ordine di evacuazione Evacuazione a fasi successive

Il piano di incendio e il sovrastante vanno evacuati (segnale continuo)

Gli altri allertati (segnale intermittente)

Poi eventualmente il piani superiori

I sistemi di allarme possono attuare da compensative in caso di alto rischio

Allarme elettrico

Riduzione n. pulsanti e distanza pulsanti

Rivelatore

**A solidi organici Braci => acqua (estintori, nappi idranti), schiuma e polvere**

**B liquidi o solidi liquefacibili => schiuma e polvere e Co2**

**C gas => chiusura valvola, otturare falla (rischio esplosione prima)**

**D metalli alluminio, magnesio, potassio, sodio => polvere speciali, addetti specializzati**

**E impianti elettrici => co2 , polveri dielettriche**

Impianti mobili: estintori trasportabili

Ubicazione: lungo le vie di uscita

Impianti fissi: non escludono i primi, per permettere di estinguere i principi di incendio

Sorveglianza: visiva per addetti lavoratori

Controllo periodico: semestrale addetti specializzati

Manut ord.: minuterie e mat di uso corrente

Manut straord. : manut NON in loco o con attrezzatura particolare o con revisione di intere parti

DPI antincendio, di cui il DL è responsabile per

Sorveglianza

Controllo periodico

#### **Procedure da attuare in caso di incendio**

Azioni personale Procedure

evacuazione disposizioni da

chiedere a VVFF

Disabili

Caratt luoghi Rilevazione

n. persone Lav

esposti

n. addetti attuazione e controllo livello

infoforma

piano include: doveri addetti  
responsabilità individui  
misure x lav a rischi particolari  
chiamata VVFF

Piccole dimensioni:  
avvisi scritti  
stesso edificio e DL diversi: piano in coordinazione

Grandi Dim: planimetrie  
Conpartimentazione impianti  
Ubicazione

Piano per Grandi dimensioni

Invalidità specifiche  
Difficoltà nella deambulazione

Mobilità ridotta: adeguata  
attenzione  
lav fisicamente idonei appositamente  
incaricati

no ascensori durante esodo addestramento  
trasporto a braccia dei disabili Visibilità o  
udito ridotti:

Addetti idonei e incaricati

Ascensori se predisposti per evacuazione  
Oppure antincendio

### **Informazione e formazione antincendio**

Obbligo DL fornire forma info  
RSPP tra le info  
Esercitazione 1 volta anno  
Prova incendio senza allarme a VVFF  
Non con notevoli affollamenti

Se carenze occorre ripetere

Se mutazioni occorre ripetere

Allegato IX

Formazione antincendio

Rischio elevato: CORSO C, 16 ore

Classificazione luoghi: all I DM 10/03/98

**Rischio medio: CORSO B, 8 ore**

**DM 16/2/82**

**TAB A, B dor 689 1959**

Rischio basso: CORSO A, 4 ore le altre, con sostanze scarsamente infiammabili o con bassa probabilità propagazione

### **I rischi di tipo meccanico**

Caduta da alto

Caduta da livello: problemi tecnico-organizzativo-personale

Taglio

Urti

Titolo IV

Lavori in quota

Art 111, in assenza di misure normali

Art 115, in assenza di misure collettive, linee vita

Art 125 altezza montanti

Art 133 ponteggi >20 m pimus

Art 148 resistenza dei tetti

Caduta contenuta VS libera

Max dist arresto 600 mm

Caduta totalmente trattenuta: non raggiungi la sup pericolosa

Anticaduta retrattile: funzione

autobloccante tensione e

ritorno del cordino

linee vita flessibili o rigide

Marchio CE

DL ne verifica l'informativa:

istruzioni

deposito esami

tecnici classi di

protezione

scadenza imballaggio

rif direttive

organismo certificatore

Pavimentazioni:

GIUNZIONI <5MM

Antisdrucciolevole

Attrito non modificato da finitura

Percorso in piano per superare i dislivelli

Scale con gradini antisdrucciolevoli

Strisce adesive

Trattamento per tutta l'ampiezza

Fattore rischio

Tubi flessibili e cavi srotolari

Accorpare in canaline anti inciampo

DPI

Guanti

Resistenza all'abrasione

Comandi delle macchine

Riconoscibili

Arresto vicino ad avviamento

Arresto di emergenza ben visibile

## I rischi di tipo elettrico

Contatto diretto con elementi in tensione

Contatto indiretto con carcassa

Arco elettrico (con sorgente di calore)

Capo III titolo III

DL salvaguarda

Misure tec org per minimizzare rischi

Individua DPI

Art 81: regola d'arte

Art 82: lavori solo sotto tensione di sicurezza

Art 83: vietati lavori non elettrici vicino a linee elettriche

Protezione da contatto

Prevenzione da scarica atmosferica

Art 86: controllo periodico impianti

## Le norme tecniche CEI

Classificazione luoghi in aree omogenee

Rischi residui

Fatta salva la progettazione

Incendio da cause elettriche

Spesso legato all'errato dimensionamento dei cavi

Connessioni difettose o allentate

Effetti elettrocuzione:

Tetanizzazione

Asfissia

Ustioni

## Misure di prevenzione e protezione da rischio elettrico

CEI indica misure:

isolamento parti attive con materiale isolante

Quadri:

conoscenza funzioni interruttori

verificare i differenziali non chiudere stanza a chiave

con utilizzatori elettrici

no zone umide

prese in serie: ad albero di natale

mai shuco su prese italiane, poiché  
interrompe la linea di terra  
estintori a polvere o CO2

persona sotto tensione: stacca la corrente  
differenziale protezione con o senza  
interruzione circuito

con TT

TN

IT

DPI sotto tensione

Tutto isolante

Vestiaro ignifugo

Anche con rischi residui, senza tensione

Terza categoria, struttura complessa

La visiera protegge da arco elettrico

Guanti proteggono da shok e arco

Persona Esperta (PES), Persona Avvertita (PAV) e Idonea ai lavori elettrici sotto tensione (PEI)

Norma Cei 11-27

Rischio accettabile

Misure di protezione totali

## Sicurezza delle attrezzature

Attrezzature da lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti necessari all'attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro.

Uso

Zona pericolosa

Lav esposto: in z. p.

Operatore

I passanti possono essere assimilabili a lavoratori esposti

Noleggiatori: attestano conformità al momento della consegna È coinvolto nel processo di verifica

25% degli infortuni è legato ad attrezzature per uso non corretto

Responsabilità DL

Utilizzo delle attrezzature

### Verifica manutenzione e formazione attrezzature

Art 71 : misure conformità e manutenzione attrezzature All

7 : verifiche periodiche

## Fattori di rischio per la salute

### Video terminale

Valido per dipendenti Amministrativi (ATA)

Video terminale: schermo alfa-numeric o grafico

Lavoratore: che usa il video-terminale sistematicamente per 4 ore al giorno consecutive, ha diritto a pausa di 15 minuti ogni 129 minuti.

Obbligo di visita medica per evidenziare eventuali malformazioni oculari e della vista, ed in caso visite specialistiche.

### Rumore

Rumore <85 dB

Lesioni distruttive deficit 4-6kHz

Si aggrava verso le alte f

Effetti extra

Audiometria tonale verifica simmetria

80 dB max => nessuno ha un Lex superiore al livello inferiore

Riduzione del rischio alla fonte mediante misure T.O.P.

Struttura dell'aria

Curve di ponderazione

Il fonometro sottostima basse e sovrastima alte frequenze

Ipoacusia: sentire rumori inesistenti

Porta alla sordità

Prevenzione: Organizzazione oppure DPI

## Vibrazioni: moto di corpi vincolati se perturbati

DI 202

Banche dati ISPESL

Priorità alle misure dirette

Limiti di esposizione normal 8 ore =  $5 \text{ m/s}^2$

Ecc...

Accelerometro misura vibrazioni

Valori limite in  $\text{m/sq}$

Deroghe in marina e aviazione: 4 anni massimo, ma rinnovabili

Esposizione normalizzata a 8 ore, acc continua su 3 assi ortogonali

Sindrome da vibrazione mano braccio

Artrosi polsi gomiti

Disturbo vascolare più frequente : il bito bianco, attacchi di pallore locale

Sindrome del Tunnel carpale patologie

neurologiche

DPI: automazione o adeguamento macchine manuali (impugnature)

Guanti antivibranti rivestiti in nitrey

## Agenti chimici e fisici

TLV

Polvere / Nebbie

Fumi: da reazione e condensa vapori saturi

Vapori: per passaggi di stato

Inalazione: indagini ambientali, prevenzione con rimozione inquinanti

Ingestione : indici biologici, norme igieniche

Contatto: pelle, norme igieniche

DI 52/97

DI 52/92 REACH

Il produttore che commercia deve certificare

CLP = GHL

SDS

## COVID

Titolo X

Agente biologico

Microorganismo

Coltura cellulare

Infettamento non implica stato di malattia

La popolazione è esposta ad un rischio trasversale

Mitigazione

Ventilazione

Separazione fisica

Infettività: capacità di penetrare e moltiplicarsi

Patogenicità: diventare malattia

Trasmissibilità: passare da individuo ad altro

Neutralizzabilità: essere abbattuto

## Radiazioni

Capo IV, V titolo 8, ecc

Effetti sui tessuti molli che contengono più acqua

Tra cui testicoli

ROA e CEM

ROA Limiti nell'All 37 pt 1, 2 Tit VIII capo V dl 81

Effetti della corrente sul corpo umano

Corrente di rilascio

A 50 Hz 5 mA

### Radiazioni ionizzanti

Fenomeni emissivi

Effetti somatici

Deterministici NON casuale

Stocastici casuale

Dose soglia

Danni: occhio

polmoni

gonadi

### Radiazioni non ionizzanti

Bassa frequenza

Radiazioni ottiche: naturali o artificiali

Ultravioletti

A,B,C

### Microclima

Ambiente di lavoro e scambi termici

Comfort termico

Omeotermia: bilancio energetico nullo

Difesa delle aperture

Ambienti :

moderati, moderato intervento sistema umano, omeot facile severi

caldi, notevole intervento sistema umano, omeot difficile severi

freddi....

Patologie: muscolo  
scheletrici  
reumatici

Anemostati x bilanciamento portate aria

Sbalzi termici elevati da evitare  
Soprattutto in estate (delta 15 gradi!!!)  
Zona di transizione

Areazione naturale  
Ventilazione forzata dall'esterno

## Illuminazione

Importante per prevenzione infortuni  
Meglio luce naturale

Aumenti rendimento fino al 10%  
Già 1% compensa il raddoppio del costo illuminazione

Lumen  
Candela  
Candela/m<sup>2</sup>  
Lux = lumen/m<sup>2</sup>

Ill emergenza  
Applicazione di quella di emergenza

## La catena della fruizione delle apparecchiature

Progettista  
Installatore  
Gestore  
Lavoratore  
Effetti Acuti VS cronici  
Protezione per il massimo pericolo possibile

## Stress lavoro-correlato

50-60% lavoro perso per stress

Variabili

Contratti incerti

Mancanza turn over

Carichi

Tensione x molestie

Squilibrio con vita privata

Valutazione stress lav corr da 31/12/10

Percezione soggettiva

Questionario indicatorio

30 domande

6 dimensioni modello management standard:

1. domanda, 2. controllo, 3. supporto, 4. relazioni, 5. ruolo, 6. Cambiamento

Focus group

Intervista semi strutturata: domande preparate

Management standards: DOCOSURERUCA

## Mobbing; Burn-Out

To mobe: assalire in modo confusionario

Mobile vulnus: plebaglia tumultuante

Konrad Lorenzi: animali che vengono esclusi dal gruppo al fine di allontanarlo

Leymann 1984: comunicazione ostile nel campo lavorativo

Italia: anni 90 (Ege): terrore psico comp vessatorio da superiori

Ripetitività 1 volta x settimana

ET

Durata 6 mesi

Fasi mobbing

Terreno fertile : Terziario – Servizi

41-50 anni

Raro sotto i 30

NON è mobbing:

singola azione occasionale  
conflitto di lavoro sovraccarico  
tensione per cambiamenti radicali

è un problema dell'ambiente di lavoro

NON familiare

NON scolastico

Anamnesi: Raccolta dati

Bossing: da diretto superiore

Doppio, VS famiglia mobbizzato: Comprensione prima e poi distacco

Trasversale da persone al di fuori del lavoro, d'accordo col mobber (co mobber)

Inail mobbing

Disturbo post traumatico da stress cronico

Burn out

Sindrome di esaurimento emotivo: diagnosi maslach burn out inventory

3 componenti

È una patologia comportamentale, forma particolare di stress senza via d'uscita

## Sentenze e interpelli

Il domicilio non è considerato luogo di lavoro

Il divieto di fumo non è applicabile alle sigarette elettroniche

Per emergenze che mettono insieme imprese diverse non è necessario DUVRI

Senza aggiornamento entro il termine bisogna completare il monte ore mancante (AMMUINA)

DS non può obbligare dipendenti RSPP o ASPP ad ulteriore formazione poiché se hanno certificati sono esaustivi

Allievi di scuole con laboratori con agenti chimici sono equiparati a lavoratori a sorveglianza

DL nella scuola cattolica è il titolare del rapporto di lavoro e ha responsabilità della UP

Docente esterno supplente sprovvisto di attestati sicurezza, deve completare formazione in 60 gg

Enti bilaterale ed organismi paritetici operano a livello provinciale. In mancanza > regionale > in mancanza superiore

Senza PDC e <100ke non sussiste obbligo del coordinatore progettazione sicurezza

Se MED subentra si deve rivedere DVR

ANCE società consortile a valle della appaltatrice: si impone identificazione ditta affidataria

UnGenAutoferrotranv dpr 303 trasposte in AL4 81 x riposo e refezione, in assenza di norma

ASS di PROFESSIONISTI senza scopo di lucro, espressamente riconosciuta dall'ordine con modalità specifiche

CGL polizia: applicabile DL 81 per Dip PS con particolari esigenze

CGL polizia: DVR ex art 28.1 (criteri rimessi al DL), stress correlato, RLS (< >15) , formazione addetti regolare (si rinvia a contratto collettivo, ARAN)

CGL polizia: limiti delega funzioni (art 16 DL81) , responsabilità rimane in capo al delegante

FEDERFARMA: verifica finale formazione in e-learning obbligatoria in presenza

AssNazImpEd : anche piu' imprese affidatarie in un cantiere

IMPRESA AFFIDATARIA: titolare del contratto con committenza, deve verificare le caratteristiche delle subappaltatarie, e comunicare al DL i nomi dei soggetti, o delle imprese

DL COMMITTENTE deve verificare IDONEITA' tecnico prof delle imprese a cascata

**FORMAZIONE: concetto della diretta emanazione accettabile in una associazione in partecipazione, cioè si può subappaltare la formazione**

ANCE : addestramento attività pratiche , almeno 1 docente ogni 6 allievi

USB : in assenza di RLS si eleggono in azienda fino ad aggiornamento contrattazione

ABI: un RLS di gruppo assolvete funzione per raggruppamento, compatibile con dl81, ma decisione demandata in contrattazione, ammesso che non operi in modo modificativo i criteri di numero stabiliti nell' 81

USB: visita periodica va svolta in orario di lavoro ovvero con retribuzione straordinaria

FORMAZIONE: presenza almeno 90% per le 120 ore e 100% per aggiornamento (a favore di ebla bllearning)

RLS >15 dipendenti : deve essere interno alle rappr sind interne, e non solo se non sono presenti

**La nomina dell'RLS è obbligo del DL, e la durata della carica è determinata dalla contrattazione collettiva e, generalmente, è 3 anni. Nulla vieta che i lavoratori confermino ogni anno la propria scelta.**

**DOCENTI SICUREZZA: possesso requisiti esclude autodichiarazione**

USB: art 31.2 dl 81, dotazione SPP di mezzi adeguati sono un budget congruo solo a discrezione del DL

FEDER UTILITY (imprese energetiche): art 3.1 dpr 177/11 specifico rispetto all'81, NO obbligo erogazione informazione inutilmente ripetitiva, ma di informazione a tutti gli interessati, cioè NO lavaggio del cervello ma spuntare i soggetti uno ad uno

CONFCOMMERCIO: RSPP si considera interno quando sia incardinato nell'ambito della organizzazione aziendale, anche se non dipendente. E' cura del DL regolare il suo orario (interpello parte 10 2.3 )

ANCE: voci di costo sicurezza ex 4.1.1a all 15 dl 81, sono inclusi baraccamenti in quanto apprestamenti da PSC, gabinetti, spogliatoi inclusi, montaggio, smontaggio e manutenzione, inclusa l'energia

FNOMCeO: conflitto enti pubblici privati sorveglianza sanitaria , possibile convenzione con medici asp, esclusi i medici di enti di vigilanza

## Il documento di valutazione dei rischi

### Munito di data certa

Non è solo certificazione di conformità normativa

In esso si possono programmare interventi per garantire un livello di protezione

Attuazione immediata

LG 228 12/2012 D.lgs 57/12: no autocert, ma possesso

Stop autocertificazioni

Mancante: 3-6 mesi detenzione del DL V 2,5-6,4 ke

### Soggetti coinvolti e contenuti del DVR

DL è il responsabile unico

Elaborazione NON delegabile

Coinvolge RSPP, Med se previsto, parere RLS

Diffuso entro 90 gg da inizio attività

Schematico

Indica RSPP, RLS, RLST, Med

Redazione entro 90 gg da avvio attività

Modifiche al DVR entro 30gg da modificazioni o rilievi importanti

La relazione:

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO relazione sulla valutazione del rischio biologico correlato all'improvvisa emergenza legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2 (cosiddetto "coronavirus") causa della malattia Covid-19 (Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

È contenuta nel file SPP\_200311\_ValutazioneRischioBiologico, fa parte integrante del presente DVR ed è a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, sia in formato cartaceo presso la presidenza, sia in formato digitale presso SPP.

Palermo, 01/10/2021

Prof Giovanni Lo Iacono

## PIANO D'EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO IN CASO DI PERICOLO unificato

### INFORMAZIONE SINTETICA DOCENTI e ALUNNI

#### Premessa

Il "Piano d'emergenza ed evacuazione" è uno strumento operativo, specifico della situazione dell'istituto scolastico, che consente di pianificare le operazioni da compiere in caso d'emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio.

#### CONTROLLO DEL PANICO

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni d'emergenza che modificano le condizioni d'agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti.

Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso. Il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza. Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali, quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tali reazioni costituiscono elementi di grave turbativa, che accrescono il pericolo. I comportamenti tipici delle persone in preda al panico, possono essere modificati e/o controllati.

Il piano d'evacuazione può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti; —  
controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In definitiva il "piano d'emergenza ed evacuazione" tende a ridurre i rischi indotti da una condizione d'emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi diventati pericolosi.

## 12 I RISCHI POSSIBILI

La possibilità di una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi, può manifestarsi per cause diverse. I principali eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale dell'edificio scolastico sono i seguenti:

### Incendio

- > incendi che possono svilupparsi all'interno dell'edificio scolastico, in particolare nei laboratori, nella centrale termica, nelle biblioteche, nei locali adibiti ad archivio, in locali in cui siano presenti macchinari, nei locali di segreteria;
- > incendi che possono svilupparsi nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico.

### Terremoto

- > che può causare lesioni e anche crolli dovuti a cedimenti strutturali sia nell'ambito dell'edificio scolastico che di quelli contigui.

### Altre circostanze

- > avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- > inquinamenti dovuti a cause interne o esterne: quali fumi, nubi tossiche, polveri, ecc.;
- > ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto o dalle figure preposte alla "sicurezza" da lui designate.

## INDIVIDUAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE ED IMPIANTI DI SICUREZZA

Nelle piante dell'edificio, affisse nei diversi piani, sono opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare le situazioni di pericolo ipotizzate dal "piano" (aule, laboratori, palestre, biblioteche, archivi, segreterie, centrale termica, ecc.), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale d'emergenza, porte di sicurezza e porte ad apertura rapida, estintori, idranti, ecc.) nonché i luoghi di raccolta in cui gli occupanti della scuola possono trovare immediate indicazioni circa le operazioni da compiere per garantire la propria e altrui sicurezza e, nei casi estremi, essere indirizzate verso il punto di raccolta "sicuro" individuato all'esterno dell'edificio (Villa Bonanno).

### VIE DI FUGA

Il "Piano" prevede diverse vie di fuga, per suddividere opportunamente il numero delle persone da evacuare, in modo da evitare che l'evacuazione si trasformi in una fuga incontrollata, situazione già di per se cagione d'ulteriori rischi. Nel determinare i flussi d'esodo per le varie vie di fuga e uscite di sicurezza, sono tenute presenti le prescrizioni del Decreto 26 agosto 1982, "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica". Le vie di fuga previste sono tre: **VIE DI FUGA Via Benfratelli: VEDI SCHEDA G**

### VIE DI FUGA Via Corazza: VEDI SCHEDA G

### VIE DI FUGA Via Imera: VEDI SCHEDA G

## PORTE DI SICUREZZA • CARTELLI DI SICUREZZA • ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Nelle piante dei vari piani sono indicate le aperture di sicurezza. Tali aperture sono di due tipi:

- 1) Porte R E I 60 dotate di congegno di autochiusura e maniglione per l'apertura rapida nel senso dell'esodo;
- 2) Porte normali, però apribili nel senso dell'esodo mediante maniglioni ben individuabili per forma, colore e cartellonistica di sicurezza.

Nelle planimetrie ai vari piani sono altresì indicati i cartelli di sicurezza e la posizione dove sono affissi e le postazioni antincendio, costituite in genere da un'estintore e/o un'idrante. Tali postazioni sono numerate, ed assegnate ad unità di personale ATA.

#### LUOGHI DI RACCOLTA ESTERNO ALL'EDIFICIO SCOLASTICO

Come area di riferimento esterna all'edificio da utilizzare come luogo di raccolta, è necessario individuare una zona sufficientemente distante dall'edificio scolastico, ma facilmente raggiungibile, in modo da evitare l'insorgere di ulteriori pericoli. Essa risponde inoltre alle seguenti caratteristiche:

- è un luogo sicuro, protetto dal traffico stradale;
- è un riferimento sicuro, conosciuto, facilmente identificabile e raggiungibile; - facilita l'adunata ed il riscontro delle scolaresche.

La "zona di raccolta" esterna si può raggiungere velocemente e facilmente mediante i seguenti percorsi:

#### LUOGO DI RACCOLTA ESTERNO Via Benfratelli: VEDI SCHEDA G

#### LUOGO DI RACCOLTA ESTERNO Via Corazza: VEDI SCHEDA G

#### LUOGO DI RACCOLTA ESTERNO Via Imera: VEDI SCHEDA G

Tale zona è sufficientemente distante dall'edificio scolastico, ma facilmente raggiungibile, in modo da evitare l'insorgere di ulteriori pericoli. Essa risponde inoltre alle seguenti caratteristiche:

- è un luogo sicuro, protetto dal traffico stradale;
- è un riferimento sicuro, conosciuto, facilmente identificabile e raggiungibile; - facilita l'adunata ed il riscontro delle scolaresche.

#### PROCEDURE OPERATIVE PER L'EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO

Le procedure previste dal "piano" possono considerarsi valide nei confronti dei possibili rischi che al momento sono stati identificati. Pertanto il "piano" stesso dovrà essere opportunamente aggiornato ogni qualvolta siano identificati nuovi possibili rischi. In ogni caso tale aggiornamento deve avvenire almeno una volta l'anno, possibilmente all'inizio d'ogni anno scolastico.

Affinché il piano garantisca la necessaria efficacia, gli adulti (docenti e personale non docente) dovranno rispettare le seguenti regole fondamentali:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni concernenti la sicurezza;
- osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità; - abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi.

All'interno dell'edificio scolastico ogni persona (docente, non docente, allievi) dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso d'emergenza. Per raggiungere tale scopo, oltre agli incarichi assegnati dal Dirigente Scolastico, ognuno dovrà seguire le procedure indicate nel presente "piano". **PERSONALE DOCENTE**

Il personale docente, come prassi abituale, dovrà:

- informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;
- illustrare periodicamente il piano di evacuazione agli allievi e informarli sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico.

Nelle situazioni d'emergenza dovrà:

- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a panico;
- controllare che gli allievi apriti e serra-fila eseguano correttamente i compiti;
- in caso di evacuazione dovranno portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta;
- se nella classe si trova un alunno portatore di handicap e non è presente l'insegnante di sostegno, si prenderanno cura di tale alunno prioritariamente, tenendolo costantemente al proprio fianco;

- una volta raggiunta la zona di raccolta **farà pervenire alla direzione delle operazioni**, tramite i ragazzi individuati come serrafile, **il modulo di evacuazione** con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Tale modulo dovrà essere sempre custodito all'interno del registro.

Gli eventuali insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni portatori di handicap loro affidati.

Come ricordato, l'esperienza dimostra che per un istituto scolastico il rischio maggiore è quello derivante dal panico durante l'esodo forzato, e non regolato, causato da situazioni di pericolo imprevedibili. In tali situazioni vanno subito avviate operazioni tendenti a tranquillizzare i ragazzi.

#### **ALLIEVI**

Non appena avvertito il segnale d'allarme, dovranno adottare il seguente comportamento:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero d'oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami. La fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila (V. Scheda 3);
- rimanere collegati tra loro seguendo le modalità illustrate nella Scheda 3;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verificano contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

#### **PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE RAPIDA DELL'ISTITUTO**

Le seguenti procedure devono essere scrupolosamente osservate dal personale docente e non docente dell'Istituto e dagli alunni.

**L'emergenza è segnalata dal suono ininterrotto prolungato della campanella o di apposita sirena.** La

procedura d'evacuazione rapida dell'edificio scolastico prevede tre fasi. La durata prevista per il totale abbandono dell'edificio scolastico e il raggiungimento del punto di raccolta esterno è di 6/7 minuti.

**Infuse: durata prevista 1 minuto.**

Alla segnalazione dell'emergenza, i docenti, gli alunni, e il personale di segreteria e ausiliario si prepareranno all'abbandono dell'Istituto, osservando le disposizioni indicate nel piano, che genericamente possono così sintetizzarsi:

> Docenti: se in classe, inviteranno gli alunni a mantenere la calma e prepararsi celermente per l'uscita.

Coordineranno l'azione degli studenti apri-fila e chiudifila. Si porteranno quindi sulla soglia, recando i registri di classe e personale. Se non impegnati in classe, raggiungeranno nel più breve tempo possibile l'uscita più vicina e collaboreranno per favorire il deflusso ordinato degli alunni.

> Alunni: si prepareranno ordinatamente all'uscita, evitando di raccogliere il proprio materiale didattico. Eviteranno accuratamente di causare la caduta d'oggetti, sedie, banchi, suppellettili che possono essere fonte di pericolo per se e gli altri. Seguiranno le indicazioni del docente. Gli alunni designati come apri-fila e chiudi-fila si disporranno rispettivamente all'inizio e alla fine della fila dei compagni (V. Scheda n. 3); **Infuse: durata prevista 2-3 minuti.**

Perdurando il suono della campanella (o della sirena) oltre un minuto, è evidente che ci si trova in una situazione d'emergenza e pertanto è necessario abbandonare l'aula, e probabilmente l'Istituto, nel più breve tempo possibile, osservando le seguenti disposizioni:

> Classe: ogni classe, in gruppo compatto, con in testa il docente in servizio e gli alunni apri-fila, raggiungerà l'uscita d'emergenza indicata sulle planimetrie affisse in ogni piano, e quindi il

**PUNTO DI RACCOLTA INTERNO assegnato. (A - B - C).** In particolare occorre muoversi con rapidità ma senza panico, evitando spinte ed uria.

Le porte di sicurezza sono dotate di maniglione intemo che deve essere abbassato con leggera pressione. Lungo le scale, sia inteme che esteme, bisogna avere cura di non inciampare, nonché di non costituire intralcio per gli altri. Lungo le vie di fuga e sulle scale ogni classe deve muoversi in gruppo compatto. Gli alunni chiudi-fila si assicureranno, prima di lasciare l'aula, che tutti i compagni siano usciti, e durante l'esodo baderanno che la fila resti compatta e che nessuno si allontani individualmente. In presenza di fumo, per mantenere la fila, è opportuno che i ragazzi si tengano per mano ovvero che ognuno poggi una mano sulla spalla del compagno che precede

È fatto obbligo agli alunni di seguire il proprio docente in tutte le fasi dell'emergenza, e rispettare eventuali indicazioni degli addetti ai compiti connessi con la sicurezza e di altro personale della scuola, come specificato di seguito.

Per il passaggio delle classi, è stabilita la precedenza secondo la vicinanza all'uscita di sicurezza: si muoverà per prima quella più vicina e così di seguito. Gli apri-fila, prima d'imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata, si accerteranno che sia completato il passaggio delle classi che hanno la precedenza secondo il suddetto criterio.

> In presenza di una porta chiusa, tenersi a debita distanza da essa ed attendere il personale in possesso delle chiavi. Non invertire assolutamente il senso di marcia indicato nelle planimetrie e dalle frecce affisse in vari punti dei percorsi d'uscita.

**3<sup>^</sup> fase: durata prevista 3 minuti.**

> Alunni: raggiunto il **PUNTO DI RACCOLTA INTERNO**, il personale ivi preposto, in base alla natura dell'emergenza, fornirà le istruzioni del caso. Infatti non tutte le emergenze richiedono l'evacuazione dell'Istituto. Nel caso sia indispensabile, a seguito dell'indicazione del personale addetto alla sicurezza, le classi abbandoneranno l'Istituto, dirigendosi verso il luogo di raccolta esterno Villa Bonanno, secondo i percorsi indicati. In ogni caso tenersi a debita distanza da eventuali cancelli chiusi ed attendere il personale in possesso delle chiavi. Non invertire assolutamente il senso di marcia. È vietato allontanarsi dal gruppo per recuperare eventuali motocicli posteggiati nel cortile estemo o in prossimità dell'Istituto.

> Docenti: si accerteranno, nei limiti del possibile, dell'avvenuta uscita di tutti gli alunni, della loro incolumità, prestando loro necessaria assistenza e cercheranno di comunicare con il personale direttivo per avere notizie circa l'eventuale cessazione dello stato d'emergenza. Resteranno nei punti di raccolta indicati fintanto che vi sia presenza di alunni, in attesa di disposizioni specifiche della dirigenza dell'Istituto.

Tutti i componenti della scuola hanno l'obbligo di salvaguardare la propria e l'altrui sicurezza. Pertanto è obbligo di ciascuno collaborare e seguire scrupolosamente le procedure indicate.

**Palermo, 29 NOVEMBRE 2021**

## SCHEDE ESEMPLIFICATIVE DELLE PRINCIPALI PROCEDURE D'EMERGENZA

SCHEDA - A -

### **ASSEGNAZIONE D'INCARICHI AGLI ALLIEVI**

In ogni classe - a cura dei docenti coordinatori - saranno individuati alcuni ragazzi cui attribuire le seguenti mansioni (Vedi: Allegato 3 - Modulo di evacuazione):

- 2 ragazzi "apri-fila", con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso il punto di raccolta interno e, se così indicato dal personale una volta raggiunti tali punti, verso la zona di raccolta esterna all'Istituto;

- 2 ragazzi "serra-fila", con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con il docente e la direzione delle operazioni d'evacuazione per la trasmissione del modulo di evacuazione (Allegato 3) ;

- 2 ragazzi con il compito di **aiutare disabili** eventuali ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta.

SCHEDA - B -

MODALITÀ DI EVACUAZIONE

Appena diramato l'ordine d'evacuazione, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo mantenendo, per quanto possibile, la massima calma. Quest'ultima affermazione può sembrare paradossale ma, secondo quanto stabilito dalla recente normativa di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, **l'uscita di sicurezza più vicina è sempre ad una distanza inferiore a 60 metri dalla porta dell'aula** (limite previsto come massimo dalla suddetta normativa). Tenuto anche conto che l'edificio scolastico è dotato di UNA scala di sicurezza oltre alle due "normali", e che il numero massimo dei piani in elevazione è pari a QUATTRO oltre al piano terra, è evidente che il tempo necessario per coprire la distanza, uscendo dall'aula, verso il più vicino "punto di raccolta" è molto breve, anche camminando lentamente.

In effetti nella maggior parte delle situazioni di pericolo si dispone di parecchi minuti per mettersi in salvo, e pertanto l'efficace evacuazione dell'Istituto consiste in un deflusso più ordinato e senza intoppi piuttosto che veloce.

Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti e fermarsi a prendere, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.

**Il docente prenderà il registro di classe (o supporto elettronico) e coordinerà le** operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

Gli studenti usciranno dall'aula, al seguito dei compagni apri-fila, in fila indiana e tenendosi per mano, o appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta avanti; un tale comportamento, oltre ad impedire che eventuali alunni spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce ad infondere coraggio.

Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scale, gli studenti Vapri-fila accerteranno che sia completato il passaggio delle classi che eventualmente precedono.

Altre operazioni da compiere

- **Osservare le planimetrie** con l'indicazione delle aule, dei percorsi da seguire, delle scale di emergenza, della distribuzione degli idranti e degli estintori.
- **Memorizzare il percorso** per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata.
- Leggere e memorizzare le principali **istruzioni di sicurezza**, con l'assegnazione dei compiti specifici agli allievi, affisse nelle varie aule.

SCHEDA - C -

**ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME:**

**Mantieni la calma.**

**Interrompi** immediatamente ogni attività.

**Lascia tutto** l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro).

**Incolonnati** con ordine dietro ai compagni apri-fila.

Ricordati di non spingere, non gridare e non correre.

Segui le **vie di fuga** indicate.

Raggiungi la **zona di raccolta** assegnata.

SCHEDA - D -

**NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO**

Se ti trovi in un luogo chiuso:

> Mantieni la **calma**.

> **Non precipitarti fuori.**

> Resta in classe e **riparati sotto il banco**, sotto l'architrave della porta, sotto le travi, o vicino ai muri portanti.

> **Allontanati dalle finestre**, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti.

> Se sei nei corridoi o nel vano delle scale **rientra nella tua classe** o in quella più vicina.

- > Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, **senza usare l'ascensore**, segui le **vie di fuga** indicate e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nel punto di raccolta assegnato.
- > **Non uscire all'esterno** dell'edificio scolastico in quanto, a causa delle strade strette e della vetustà degli edifici limitrofi, potresti essere coinvolto in crolli.

Se sei all'aperto:

- > **Se sei all'aperto allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche** perché potrebbero cadere e ferirti.
- > Cerca un posto dove non hai nulla sopra di tè; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina.
- > **Non avvicinarti ad animali spaventati.**

SCHEDA - E -

#### **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO**

- > Mantieni la **calma**.
- > **Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta.**
- > **Se l'incendio è fuori della tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta** e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati.
- > **Apri la finestra** e, senza esporti troppo, chiedi soccorso.
- > Se il fumo non ti fa respirare **filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato**, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).

SCHEDA - F -

#### **NORME PER ARREDI, PORTE D'EMERGENZA, VIE DI FUGA E SEGNALETICA**

- > I banchi, i tavoli e gli **arredi** di ogni locale devono essere **disposti in modo da non ostacolare l'esodo veloce.**
- > È opportuno distribuire lampade portatili agli operatori scolastici, per l'illuminazione d'emergenza in caso di necessità.
- > Controllare costantemente **l'adeguatezza della segnaletica d'emergenza** all'interno dell'edificio per una facile e rapida individuazione delle vie di fuga.
- > **Segnalare le porte di emergenza, oltre che con i cartelli indicati nelle planimetrie, anche con colori differenziati, corrispondenti** a quelli dei percorsi di fuga riportati sulla segnaletica affissa nei corridoi e nelle aule.
- > I percorsi per raggiungere le uscite d'emergenza dovranno essere ben visualizzati sui muri dei corridoi e delle scale, in modo da far confluire ogni classe verso l'uscita d'emergenza assegnata.
- > **Lungo le vie di fuga, individuate mediante le frecce colorate nelle planimetrie, non devono essere posti arredi ed ostacoli che possano in alcun modo intralciare l'esodo.** Eventuali armadi devono essere disposti allineati tra loro, in modo da costituire un unico elemento continuo, avendo cura di segnalare opportunamente eventuali spigoli sporgenti.
- > Le zone individuate come "punti di raccolta" nelle planimetrie dovranno essere, tassativamente, tenute **sgombre da qualsivoglia materiale ed ostacolo, sia fisso che mobile, 24 ore su 24.**
- > Tutte le porte lungo le vie di fuga devono essere tenute sempre sgombre da ostacoli di qualsiasi tipo, ed essere apribili nel senso dell'esodo mediante maniglioni antipanico ad apertura rapida.
- Nel caso esistano lungo le vie di fuga porte **che non rispondono ai suddetti requisiti** (cioè non si aprono nel senso dell'esodo e/o sono prive di maniglioni ad apertura rapida) le stesse **dovranno essere tenute completamente aperte durante l'orario di funzionamento dell'Istituto.**

## SCHEDA - G -

### VIE DI FUGA interne Via Benfratelli

- VIA DI FUGA ROSSA, verso il PUNTO DI RACCOLTA INTERNO "A", nel cortile interno: dalle aule del prospetto EST attraverso la scala principale; dalla alula Magna attraverso la "scala di emergenza A "; dalla palestra attraverso il cortile; si prosegue poi attraverso la galleria verso il punto PUNTO DI RACCOLTA INTERNO "B";
- VIA DI FUGA VERDE: attraverso la "scala di emergenza B " verso il PUNTO DI RACCOLTA INTERNO " B " , nel cortile esterno Torre di Buscemi;

### VIE DI FUGA esterne Via Benfratelli

- VIA DI FUGA BLU: Via conte FEDERICO, Via BARBIERI, Piazza Manfredi BARONIO (PUNTO DI RACCOLTA)

### VIE DI FUGA interne Via Corazza

- VIA DI FUGA VERDE: verso il PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO C , piani 5, 4, 3, 2 INIBITA SCALA INTERNA, sul piano di copertura della palestra, al piede della "scala di sicurezza esterna" . Di seguito verso la scala di sicurezza sovrastante il parcheggio dei motoveicoli. Oppure da piano 1 attraverso il punto di raccolta A e poi verso parcheggio motoveicoli
- VIA DI FUGA ROSSA : verso il PUNTO DI RACCOLTA INTERNO B , solo da piano T, e poi verso via di fuga esterna ROSSA **VIE DI FUGA esterne Via Corazza**
- VIA DI FUGA BLU: Via Augusto ELIA, Via MENDOLA (raccordo con BLU), Via del VESPRO, Piazza DURANTE (PUNTO DI RACCOLTA)
- VIA DI FUGA ROSSA: Via Corazza, Via MENDOLA, Via del VESPRO, Piazza DURANTE (PUNTO DI RACCOLTA)

### VIE DI FUGA Via Imera

- VIA DI FUGA VERDE: verso il PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO A , a piano terra, attraverso le scale principali, e poi verso il campo sportivo C, PUNTO DI RACCOLTA
- VIA DI FUGA ROSSA : verso il PUNTO DI RACCOLTA INTERNO B , a piano terra, attraverso le scale d'emergenza, e poi verso il campo sportivo C, PUNTO DI RACCOLTA

## Allegato

### MODULO DI EVACUAZIONE

#### 1. Scuola Liceo Scientifico Statale "Benedetto Croce"

2. Classe

3. Allievi presenti

4. Allievi evacuati

5. Feriti (\*)

6. Dispersi (\*)

7. Zona di raccolta (spuntare)

BENFRATELLI: Piazza Manfredi BARONIO

CORAZZA Piazza DURANTE

IMERA Campo SPORTIVO

(\*) Segnalazione nominativa.

Sigla alunno serra-fila

Sigla docente



**LEGENDA**  
principali simboli



**DIREZIONE DI FUGA.**

- Escalatore
- Escalatore carrucolato
- torante

Porta di sicurezza / Porta ad apertura rapida

Direzione per l'uscita d'emergenza

Non usare l'ascensore in caso d'emergenza

W.C. disabili

Punto di raccolta in caso d'emergenza  
(al piano terra)

**VOI SIETE QUI**

Via Del Fontanaro a P. Palazzo Reale

Via Dei Biscottari

Via Benfratelli



**PIANO D'EMERGENZA ED  
EVACUAZIONE**

**Liceo Scientifico Statale  
"B. Croce"**

**PIANTA PIANO TERZO  
Scala 1 : 250**

Data: Nov. 2002  
Aggi. Apr. 2011

Il Dirigente scolastico

Il Responsabile S.P.P.

**3**

# PROVVI SORIA



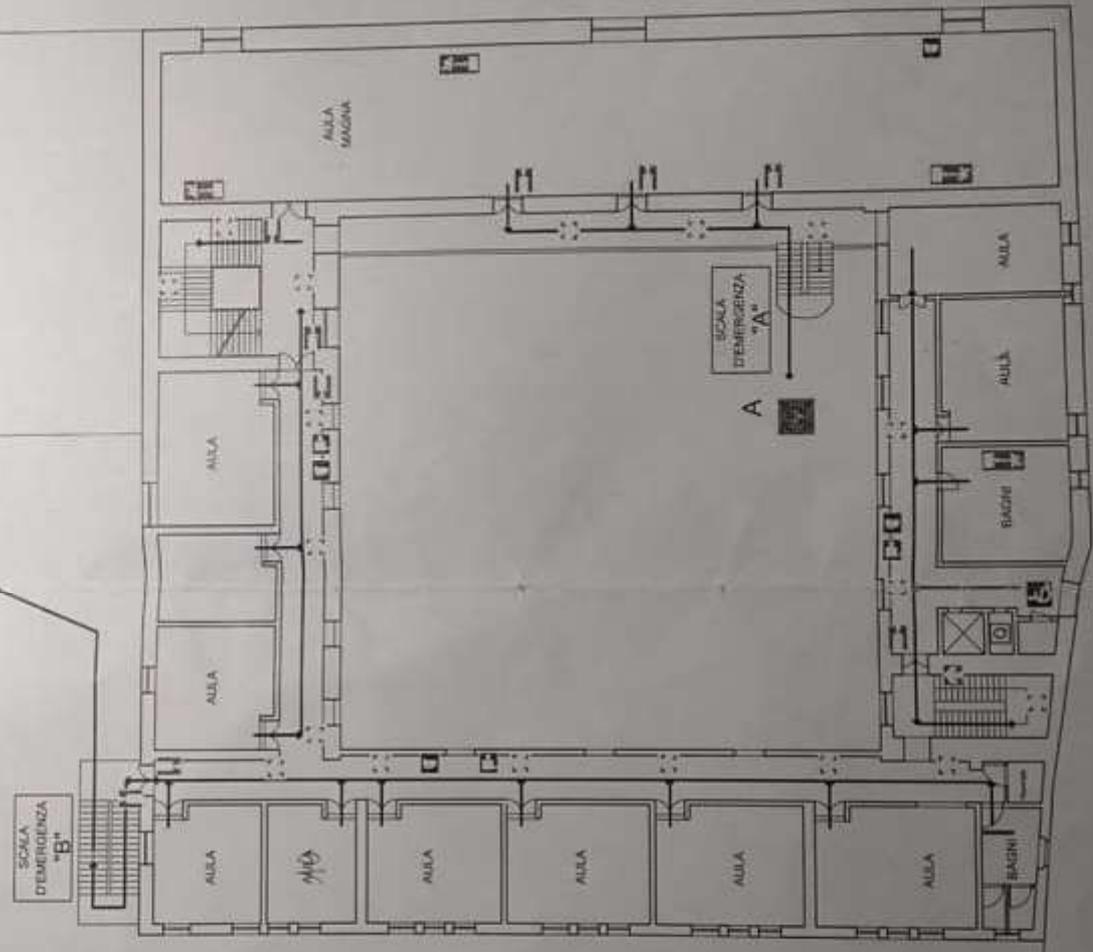
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	
Liceo Scientifico Statale "B. Croce"	
PIANTA PIANO SECONDO Scala 1: _____	
Aut. _____	_____
Il Dirigente Scolastico Prof. A. M. Colliano	
Il Responsabile S.P.A. Arch. Giancarlo Spini	
Pagine <b>2</b>	

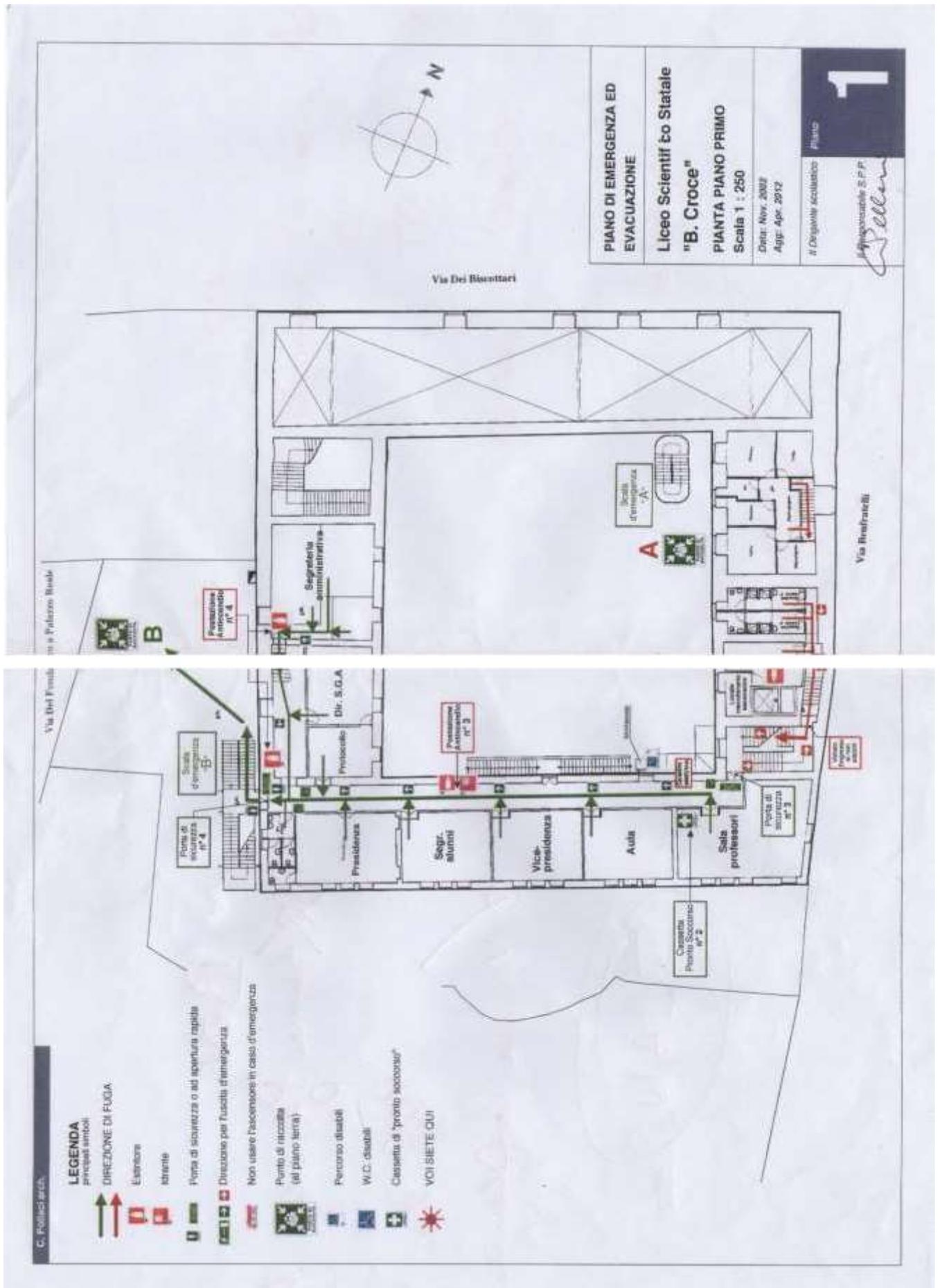
Via Dei Biscottari

Via Bonfratelli

Via Porta di Castro

- LEGENDA**
- DIREZIONE DI FUGA
  - DIREZIONE DI FUGA
  - Direzione per l'uscita d'emergenza
  - Punti di sicurezza / Porta ad apertura rapida
  - Estintore / Idrante
  - Posto di assistenza sanitaria
  - Punti di raccolta
  - Percorso disabili
  - W.C. disabili
  - Quadro Elettrico generale
  - Alzavola sottopompa V.V. F.
  - Pannello cariche
  - VOTI SORTE O.G.F.





**PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**

**Liceo Scientifico Statale "B. Croce"**

**PIANTA PIANO PRIMO**

Scala 1 : 250

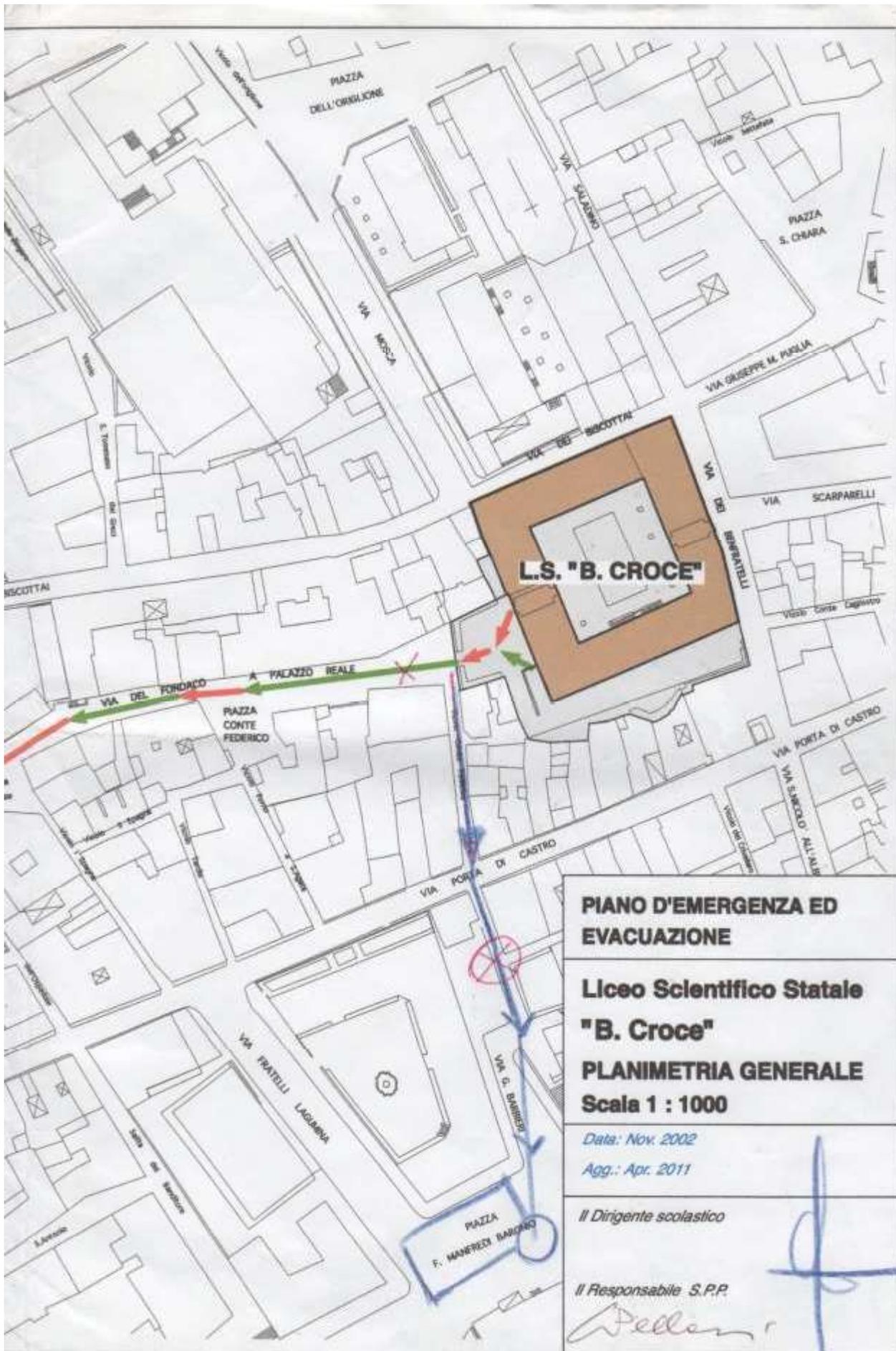
Data: Nov. 2012  
 Appr: Apr. 2012

Il Disegnato Architetto **Piano**

Architetto S.P.F. *Belletti*

- C. Pollicelli arch.
- LEGENDA**  
 principali simboli
- DIREZIONE DI FUGA**
- Esitoria
  - Interno
- Porta di sicurezza o ad apertura rapida
- Dir. di emergenza
- Dir. di emergenza
- Non usare l'ascensore in caso d'emergenza
- Punto di raccolta (al piano terra)
- Percorso disabili
- W.C. disabili
- Cassetta di "pronto soccorso"
- VOI SIETE QUI**





**PIANO D'EMERGENZA ED  
EVACUAZIONE**

**Liceo Scientifico Statale  
"B. Croce"**

**PLANIMETRIA GENERALE  
Scala 1 : 1000**

*Data: Nov. 2002*

*Agg.: Apr. 2011*

*Il Dirigente scolastico*

*Il Responsabile S.P.P.*

*Weller*



